

“DIO PATRIA FAMIGLIA SPA”

Di Giorgio Mottola

Consulenza Andrea Palladino

Collaborazione Norma Ferrara – Simona Peluso

Immagini Davide Fonda – Tommaso Javidi

Montaggio e grafica Giorgio Vallati

PAPA FRANCESCO - BENEDIZIONE URBI ET ORBI 27/03/2020

Dio onnipotente e misericordioso guarda la nostra dolorosa condizione, conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Sotto ad un cielo cupo coperto da nuvole cariche di pioggia, per la prima volta nella storia, un Papa ha parlato di fronte a una piazza san Pietro completamente vuota.

PAPA FRANCESCO - BENEDIZIONE URBI ET ORBI 27/03/2020

Non abbiamo ascoltato il grido dei poveri e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dopo l'esplosione della pandemia, il Papa concede l'indulgenza plenaria ai credenti nel mondo. Ma in alcuni ambienti del cattolicesimo è il Papa stesso ad essere considerato la causa del coronavirus.

JOHN-HENRY WESTEN- DIRETTORE LIFESITENEWS

È sensato immaginare che, anche solo in parte, questa epidemia sia la conseguenza del tradimento compiuto dal Papa contro nostro Signore?

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Insomma, con il coronavirus Dio avrebbe punito gli uomini per il tradimento del Papa. Ad affermarlo è il direttore di Lifesitenews, uno dei siti ultracattolici più seguiti nel mondo.

JOHN-HENRY WESTEN- DIRETTORE LIFESITENEWS

Il pontefice ha dato il suo consenso alle comunioni sacrileghe, concedendo la sacra comunione a divorziati e risposati. Questa profanazione della sacra comunione ha un collegamento diretto con la punizione divina.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Da settimane questa tesi viene rilanciato da decine di siti ultracattolici e da numerosi predicatori americani del web.

TAYLOR MARSHALL – TEOLOGO YOUTUBER

Abbiamo avuto un Papa che per la prima volta nella storia ha introdotto l'idolatria a San Pietro e ha fatto un accordo sconsiderato in Cina.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Le accuse di idolatria contro Bergoglio sono iniziate qualche mese fa, quando, in occasione del sinodo sull'Amazzonia, il pontefice ha accolto in vaticano le statue di Pachamama, un'antica divinità Inca, che oggi per i popoli amazzonici simboleggia madre terra.

JOHN-HENRY WESTEN- DIRETTORE LIFESITENEWS

Lo sanno tutti che, poco prima dell'esplosione del coronavirus, il Papa abbia acconsentito all'ingresso dell'idolatria nel Vaticano. L'idolatria di Pachamama.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per il fronte ultraconservatore il sacrilegio compiuto da Bergoglio non poteva restare impunito e così, un ultracattolico austriaco, Alexander Tschugguel, si è filmato mentre ha rubato le statue di Pachamama dalla chiesa di Santa Maria in Traspontina dove erano esposte per poi gettarle nel Tevere.

TAYLOR MARSHALL – TEOLOGO YOUTUBER

Dio non è contento di noi e non è contento del Papato. Vuoi fare false adorazioni? Ti faccio vedere chi devi adorare davvero.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma se il coronavirus è davvero la punizione divina per il tradimento compiuto dal Papa, allora l'ira di Dio deve aver sbagliato clamorosamente mira. All'inizio dell'epidemia infatti, a risultare positivo al Covid è stato proprio Alexander Tschugguel. L'uomo che ha buttato le statue di Pachamama nel Tevere.

TAYLOR MARSHALL – TEOLOGO YOUTUBER

Alexander Tschugguel ha il coronavirus ed è a letto con febbre alta da una settimana. Si sente davvero molto male e mi ha chiesto di pregare per la sua guarigione.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Le campagne anti-Bergoglio sul Coronavirus non nascono a caso, ma germogliano dalle dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti delle gerarchie vaticane, come l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, ex nunzio apostolico negli Stati Uniti. In varie interviste ha indicato il Coronavirus come punizione divina contro peccati mortali come l'aborto, il divorzio e l'omosessualità.

Posizione condivisa e rilanciata da Ralph Drollinger, consulente della Casa Bianca sugli studi biblici, in un documento ufficiale ha collegato di recente l'epidemia al dilagare di omosessualità e lesbismo. Esattamente l'opposto di quanto aveva dichiarato giorni prima il Papa durante un'intervista alla tv spagnola.

PAPA FRANCESCO

Dio perdona sempre, noi altri perdoniamo qualche volta. La natura non perdona mai. Cioè, la natura è in crisi. Quindi dobbiamo prenderci cura della natura.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nessun riferimento a omosessuali, all'ira e alla punizione divina dei peccati. Tanto è bastato perché le parole del Papa scatenassero la furia dei media ultracattolici statunitensi.

JOHN-HENRY WESTEN- DIRETTORE LIFESITENEWS

Quando ho sentito per la prima volta Papa Francesco dire che il coronavirus rappresenta una rivolta della natura, provocata dal nostro mancato rispetto dell'ambiente, non potevo credere alle mie orecchie. Ha già sbagliato tante altre volte su argomenti di fede come contraccezione, convivenza, divorziati e risposati e omosessualità.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nel dibattito ha preso una posizione netta anche il cardinale statunitense Raymond Burke. In un documento ufficiale sul Coronavirus spiega: "È fuori discussione che grandi mali quali la pestilenza siano effetto del peccato originale e dai nostri attuali peccati.

È così, scrive il cardinale, che Dio ripara il caos introdotto dal peccato nelle nostre vite e nel nostro mondo". Le parole di Burke solleticano gli istinti più belligeranti degli ultracattolici americani, e subito iniziano a propagare online il verbo del cardinale.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Un verbo al quale sono sensibili alcuni politici italiani. E qualcuno è anche finanziato, vedremo chi. Insomma, però sentire accusare Papa Bergoglio di essere addirittura la causa della diffusione del virus è un'esperienza che sinceramente ci mancava. E però la lista, la galleria di personaggi che critica Bergoglio è ricca. A partire dall'arcivescovo Carlo Maria Viganò, ex nunzio apostolico negli Stati Uniti, secondo il quale la diffusione del virus è legata a peccati, una punizione contro i peccati, quali l'aborto, il divorzio, l'omosessualità e sulla stessa linea è anche il consulente della Casa Bianca per gli studi biblici, Ralph Drollinger, per il quale il diffondere dell'epidemia è da collegarsi alla omosessualità, il dilagare dell'omosessualità e il lesbismo. Però il punto di riferimento del mondo ultraconservatore che critica di più Bergoglio è da cercarsi a pochi metri da dov'è il Papa nel Vaticano. Ed è il cardinale Raymond Leo Burke. Burke che appartiene anche al collegio del conclave è patrono dell'Ordine Sovrano Militare di Malta, ordine a cui appartengono anche diversi... son appartenuti diversi politici italiani molto importanti e che si comporta un po' come uno stato a sé, può rilasciare documenti, patenti, passaporti e ha anche dialoghi con gli stati come se fosse uno stato indipendente. Ecco, non è piaciuta a Bergoglio la gestione degli ultimi tempi di questo ordine ha di fatto aperto una commissione per indagare e di fatto l'ha commissariato. Burke però è colui che ha più criticato apertamente il Papa soprattutto per la sua apertura, per il suo dialogo con le altre religioni, per la sua politica sull'accoglienza degli immigranti, e soprattutto per la sua apertura nei confronti dei divorziati. Burke che ha anche criticato il Papa di idolatria, ha detto, ha scritto addirittura spiegando della ragioni della diffusione del virus, "siamo testimoni anche all'interno della Chiesa di un paganesimo che rende culto alla natura. Ci sono quelli, all'interno della Chiesa, che si rivolgono alla terra chiamandola nostra madre, come se noi venissimo dalla terra, un'accusa neanche troppo poco velata insomma. E Burke è stato anche, è presidente di una fondazione per lo più sconosciuta, la Fondazione Sciacca che se da una parte fa attività di beneficenza, opere di beneficenza, dall'altra tesse relazioni. Dentro ci sono finiti i servizi di sicurezza, banchieri e magistrati. Burke è stato anche presidente dell'associazione Dignitatis Humanae, quella che fa riferimento a Steve Bannon, stratega di Trump, è colui che ha fondato Cambridge Analytica, quella che avrebbe violato 50 milioni di profili Facebook e avrebbe condizionato l'esito delle elezioni presidenziali e anche la Brexit. Poi, dopo aver discusso con Trump, cacciato da Trump, ha deciso di porre in Italia la sua scuola internazionale di sovranismo. Ecco, dove l'ha posta? L'ha posta nella splendida Abbazia del 1200 di Trisulti. Una gestione che però avrebbe ottenuta attraverso la presentazione, come ha raccontato Report, di documentazione anomala, non pagando un euro di canone né in ristrutturazione. Ecco, come guardiano ci ha messo quello che possiamo considerare ormai un nostro amico, Benjamin Harnwell. L'unico che ai tempi del coronavirus può passare in completo isolamento la sua quarantena. Il nostro Giorgio Mottola gli ha portato generi di conforto.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Fino a pochi mese fa, Raymond Burke presiedeva la Dignitatis Humanae, l'associazione legata a Steve Bannon che ha preso in gestione la Certosa di Trisulti, in

provincia di Frosinone. Qui, nella solitudine dell'antica abbazia, dove la quarantena non ha modificato di una virgola le sue giornate, vive ancora Benjamin Harnwell, l'uomo che per conto dell'ex capo stratega di Trump, Steve Bannon, è diventato custode e concessionario della Certosa di Trisulti, con l'obiettivo di trasformarla in una scuola politica di sovranismo. Vivendo completamente isolato, lontano da supermercati e negozi, l'unica condizione che Benjamin Harnwell ci pone per accettare l'intervista, è un piccolo rifornimento di viveri e sigari.

GIORGIO MOTTOLA

Visto che Bannon ti ha abbandonato in quarantena, Report ha pensato a te. Ti ho portato un po' di viveri, come avevi chiesto, e soprattutto i sigari che mi avevi chiesto.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE

Sì, grazie, ma devo mettere i guanti.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

A causa delle irregolarità del bando per l'assegnazione della Certosa che Report aveva portato alla luce, lo scorso giugno il Ministero ci aveva garantito che nel giro di qualche settimana Harnwell e la Dignitatis Humanae sarebbero stati costretti a lasciare la Certosa.

DA REPORT DEL 6 GIUGNO 2019

GIORGIO MOTTOLA

Sfratterete Steve Bannon e Benjamin Harnwell dalla Certosa?

GIANLUCA VACCA – SOTTOSEGRETARIO MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Chiederemo ovviamente la restituzione della Certosa. Cercheremo di capire anche come valorizzare questa stupenda Certosa, questo stupendo monumento che è ricco di tesori al proprio interno.

GIORGIO MOTTOLA

Eravamo convinti l'ultima volta di non trovarla più qui.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE

Ancora... ci siamo ancora.

GIORGIO MOTTOLA

Infatti, fa un sorriso bello furbo, mi pare di capire. Finora ci ha fregati tutti.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE

Finora siamo ancora qua.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In attesa dell'ennesima sentenza del Tar, che a causa del coronavirus è ovviamente slittata, Benjamin Harnwell continua a portare avanti le sue idee sul Papato di Bergoglio.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE

Il Papa dice le cose che non hanno nessuna radice nella storia della Chiesa.

GIORGIO MOTTOLA

Secondo lei Bergoglio dice cose non cristiane.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
Dice delle cose che non sono cristiane.

GIORGIO MOTTOLA

È forte come espressione, che il Papa dice cose non cattoliche e non cristiane.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
Giorgio, non so perché lo fa. Può darsi per malizia. Perché è un nemico della Chiesa.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La tesi di Bergoglio nemico della Chiesa nasce e si consolida oltre oceano. Tale posizione infatti, fin dall'elezione di Trump, ha come capofila politico Steve Bannon, e nonostante il suo isolamento nella Certosa, Benjamin Harnwell ci fa sapere che continua a sentirlo tutti i giorni.

GIORGIO MOTTOLA

Steve Bannon del Papa che cosa pensa?

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
Steve pensa che in certi rispetti questo Papa sia inadeguato.

GIORGIO MOTTOLA

In questa battaglia contro il Papa Bannon ha trovato sponda anche dentro la Chiesa?

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
Senz'altro sì.

GIORGIO MOTTOLA

E una delle sponde è il cardinale Burke.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
Su queste cose non mi sento sicuro di parlare.

GIORGIO MOTTOLA

È Bannon che ha presentato Burke a lei?

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
No, io ho presentato Steve Bannon al Cardinale.

GIORGIO MOTTOLA

Mi dica la verità, lei avrebbe preferito vedere sul trono pontificio Burke, al posto di Bergoglio.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
Sì.

GIORGIO MOTTOLA

Questo è il suo sogno proibito.

BENJAMIN HARNWELL – DIRETTORE ASSOCIAZIONE DIGNITATIS HUMANAE
Nella pienezza del tempo chi sa.

GIORGIO MOTTOLA

Siamo lì che aspettiamo il prossimo conclave insomma.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Patrono dell'Ordine di Malta e punto di riferimento mondiale del fronte ultraconservatore, all'interno della curia romana, il cardinale Burke è una delle voci più critiche nei confronti di Papa Bergoglio. Con documenti ufficiali da tempo ha espresso il suo disappunto riguardo alle aperture del pontefice su divorziati, su dialogo tra le religioni e accoglienza dei migranti. In più di un'occasione, il Cardinale ha chiamato i fedeli alla resistenza contro i cambiamenti che il Pontefice sta provando ad apportare in Vaticano.

RAYMOND BURKE - CARDINALE PATRONO ORDINE DI MALTA

Chiaramente in un tempo di grande confusione e errore nella cultura e perfino nella Chiesa siamo veramente chiamati a difendere e combattere per le verità della fede.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il cardinale Burke coltiva rapporti molto stretti con esponenti dell'amministrazione Trump, sebbene con Steve Bannon la relazione si sia di recente molto raffreddata. In Italia, invece, Burke non ha mai nascosto le sue simpatie per Matteo Salvini. Quando era ministro dell'Interno, durante i blocchi in mare delle ONG, il cardinale lo ha più volte difeso in pubblico.

GIORNALISTA

Lei è d'accordo con le azioni del ministro dell'Interno italiano?

RAYMOND BURKE - CARDINALE PATRONO ORDINE DI MALTA

Beh, io penso che sia comprensibile. La nazione deve prendersi cura innanzitutto dei propri cittadini e poi esaminare attentamente chi sono questi immigrati se sono davvero rifugiati politici o se sono persone che emigrano soltanto per... per... come dire, migliorare le loro condizioni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In Italia Burke presiede anche la Fondazione Sciacca, un'organizzazione filantropica cattolica di orientamento ultraconservatore che ha firmato protocolli d'intesa con il ministero della Giustizia e con la Agenzia Industrie Difesa, l'ente pubblico che si occupa di fornire munizioni ed esplosivi all'esercito. È una fondazione completamente sconosciuta, tranne però, almeno pare, nei posti e tra la gente che davvero conta in Italia. Negli organismi direttivi c'è infatti il capo dei servizi segreti Gennaro Vecchione, generali dell'esercito, giudici del Consiglio di Stato e banchieri come Ettore Gotti Tedeschi, ex direttore dello Ior. L'anima della fondazione è questo prete, Don Bruno Lima. Famoso a L'Aquila per le messe in latino che officia ogni domenica.

GIORGIO MOTTOLA

Sono Giorgio Mottola, sono un giornalista di Report, Rai3.

DON BRUNO LIMA AL TELEFONO

Mi dica la domanda, io non faccio interviste telefoniche.

GIORGIO MOTTOLA

Io volevo soltanto chiederle: come avete fatto nella fondazione a mettere insieme così tanti pezzi grossi, capi dei servizi segreti...

DON BRUNO LIMATOLA AL TELEFONO

Non sono interessato alle sue domande, buona sera.

GIORGIO MOTTOLA

Però siamo interessati noi a capire come ha fatto, Don Bruno.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per la sua fondazione infatti Don Bruno nel 2018 ha fatto un nuovo prestigioso acquisto, come testimonia questo video inedito recuperato da Report.

PREMIO INTERNAZIONALE "GIUSEPPE SCIACCA" 27/10/2018 PRESENTATORE

A premiare sarà il Ministro Matteo Salvini, presidente del comitato scientifico della Fondazione Giuseppe Sciacca. Buonasera Ministro, intanto siamo contenti e onorati ovviamente di averla quest'anno nella famiglia del premio Sciacca e come presidente del comitato scientifico.

MATTEO SALVINI - EX MINISTRO DELL'INTERNO

Ma sono io che mi sento onorato e anche inadeguato, sono l'ultimo dei buoni cristiani. Infatti, quando don Bruno mi ha proposto questa cosa ho detto: "Don Bruno stia attento ho poco da testimoniare, sono un peccatore di quelli..."

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Chissà cosa fa il presidente di un comitato scientifico di una fondazione come quella Sciacca. Ecco sta di fatto però che Salvini che è un divorziato, che per noi non c'è nulla di male, lo chiariamo, viene nominato presidente da chi critica Bergoglio per la sua apertura nei confronti dei divorziati. La fondazione Sciacca va detto che ha effettuato varie iniziative di beneficenza, questo da una parte. Dall'altra però il dubbio che sia tessitrice di una rete di relazioni. E ci ha scritto l'ufficio stampa, ci ha scritto una nota dove esprimono la solidarietà al cardinale Burke, si dicono indignati per il fatto che sia stato accostato ai cosiddetti nemici del Papa. "Sua Eminenza", scrivono, "è un insigne giurista e teologo noto in tutto il mondo, svolge i suoi alti incarichi istituzionali a servizio della Santa Sede e con spirito di obbedienza verso il Santo Padre". Poi accusano anche Report di diffondere fake news, va tanto di moda in questo periodo. Una notizia invece emerge da un'intercettazione della Direzione Investigativa Antimafia. Il cardinale Burke viene intercettato a sua insaputa, finisce per una coincidenza in un'intercettazione, non è indagato, lo chiariamo subito, mentre c'è chi gli chiede una spintarella per far avere un incarico di governo a un Senatore un po' controverso.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Lo scorso anno vi avevamo mostrato le immagini della trasferta italiana di Steve Bannon del 7 settembre 2018: nel viaggio in auto verso il Viminale, si trova con un emissario della Lega, Federico Arata, figlio di Paolo: colui che secondo la procura di Palermo sarebbe socio occulto del re dell'eolico, Vito Nicastrì, presunto prestanome di Matteo Messina Denaro. Paola Arata è accusato di aver pagato al sottosegretario leghista Armando Siri una mazzetta da 30mila euro per inserire un emendamento a favore dell'eolico. Ed è proprio con il figlio Federico che Bannon parla di strategie elettorali.

DA "THE BRINK" DI ALISON KLAYMAN

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Intendiamo fornire inchieste, analisi di dati, messaggi dal centro di comando.

FEDERICO ARATA

È l'idea che con questo possiamo diventare il partito numero uno in Italia. E poi dovrete dir loro che dobbiamo pianificare. "Pianificare" è la parola chiave... la vittoria per le elezioni europee.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Queste immagini che avete appena visto fanno parte del documentario "The Brink" di Alison Klayman, che Report vi mostra in esclusiva per l'Italia. Dimostrerebbero che Arata è il vero artefice dei rapporti tra Bannon e la Lega.

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Sono Mischaël, dal Belgio. Sono di The Movement.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per conto di chi Federico Arata fa da intermediario tra Steve Bannon e la Lega? Nei mesi successivi a questo incontro Giancarlo Giorgetti ha assunto Arata a Palazzo Chigi, come consulente esterno. A che titolo?

GIANCARLO GIORGETTI - SOTTOSEGRETARIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (06/2018-09/2019)

I requisiti sono ben documentati da un curriculum che è stato pubblicato credo in tutti i giornali, in tutti i media, e che dimostra come questa persona avesse oltre che tre lauree, un'esperienza internazionale di tutto livello.

GIULIANO MARRUCCI

E senta come si giustifica il fatto che Arata avrebbe fatto da mediatore tra Bannon e Salvini.

GIANCARLO GIORGETTI - SOTTOSEGRETARIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (06/2018-09/2019)

Io questo non lo so, dovete chiedere a Bannon, non a me.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma oltre che a Bannon, forse bisogna domandare anche al cardinale Burke. Nel 2018, al momento della distribuzione delle nomine ministeriali, è infatti al monsignore statunitense che si rivolge Paolo Arata. Come emerge dalle telefonate intercettate dalla Dia di Trapani, a Burke, Arata chiede di far arrivare pressioni a Giorgetti per far ottenere al figlio Federico un incarico governativo.

INTERCETTAZIONE 6 APRILE 2018

Il 6 aprile del 2018 Paolo Arata telefona al cardinale Burke. "Io coglievo l'occasione per ricordarle se può fare quel famoso intervento su Giorgetti dagli Stati Uniti" - dice. E la risposta del cardinale è: "Sì, sì, quando è il momento giusto io sono pronto. Quando lei mi dice, io invierò subito".

GIORGIO MOTTOLA

Buona sera Monsignore, sono Giorgio Mottola sono un giornalista di Report, RaiTre. Volevo farle qualche domanda sulle sue telefonate con Paolo Arata.

RAYMOND BURKE - CARDINALE PATRONO ORDINE DI MALTA

No.

GIORGIO MOTTOLA

Come no...sua Eminenza. Chi è l'americano a cui lei telefona per raccomandare il figlio di Paolo Arata, sua Eminenza. Mi dice soltanto questo. Come ha conosciuto Paolo Arata?

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma la cura delle anime ha la priorità, aspettiamo in religioso silenzio e alla fine delle benedizioni proviamo a riproporre i nostri prosaici argomenti terreni.

GIORGIO MOTTOLA

Sua Eminenza mi scusi, come mai si è messo a disposizione di Paolo Arata. Ok. Stavo solo facendo alcune domande...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Secondo la Dia, l'intervento che Paolo Arata chiede a Burke su Giorgetti sarebbe innanzitutto per far ottenere un ministero a un senatore della Lega: Armando Siri.

GIORGIO MOTTOLA

Lei conosce molto bene il cardinale Burke, Raymond Burke?

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Il cardinale? No, non lo conosco.

GIORGIO MOTTOLA

Strano perché si è impegnato davvero tanto, almeno sembra essersi impegnato davvero tanto per la sua nomina a Sottosegretario.

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Mah, io non lo so... io non lo conosco...

GIORGIO MOTTOLA

E però lo conoscono molto bene Federico Arata e Paolo Arata e lei ha chiesto a Federico Arata una mano per essere nominato...

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Ah, ma lei sta dicendo Burke!

GIORGIO MOTTOLA

Sì, chiama Burke in realtà è americano.

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Ah, si chiama "Burke".

GIORGIO MOTTOLA

Lei ha chiesto a Federico Arata di fare pressione sull'ambasciatore americano affinché lei venisse nominato sottosegretario.

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Addirittura... e cosa c'entra l'ambasciatore americano con il sottosegretario italiano?

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ecco però il testo della telefonata che Federico Arata fa al padre: "Armando mi ha chiamato, mi ha detto se potevo fargli arrivare qualche sponsorizzazione presso l'Ambasciatore americano". Su questa richiesta però Burke si dimostra pessimista e gli Arata, padre e figlio, ipotizzano di chiedere la spintarella a Bannon. E poche settimane dopo le telefonate in questione, Federico Arata viene assunto a Palazzo Chigi e Armando Siri diventa sottosegretario alle Infrastrutture.

GIORGIO MOTTOLA

La sua nomina a sottosegretario quando dipende dall'intervento di Burke?

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Credo che la mia nomina a sottosegretario dipenda da Matteo Salvini che è segretario della Lega e che ha deciso che io dovessi fare il sottosegretario. È la cosa più logica in assoluto.

GIORGIO MOTTOLA

Però se dipendeva solo da Salvini, perché ha chiesto aiuto a Federico Arata? Evidentemente lei non era così convinto che Salvini l'avrebbe nominata sottosegretario...

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Ma no assolutamente...ma io non ho chiesto assolutamente nulla a nessuno. Guardi che queste sono cose che dice lei.

GIORGIO MOTTOLA

Dalle telefonate sembra il contrario però...

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Eh, ma sa, nelle telefonate... chissà quante cose dice lei nelle telefonate...

GIORGIO MOTTOLA

Non di diventare sottosegretario sicuramente.

ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

Eh, magari di avere qualche altra cosa....

GIORGIO MOTTOLA

Sicuramente non di diventare sottosegretario...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Anche perché Il nostro Giorgio fa bene il suo mestiere. Insomma cosa è emerso che Paolo Arata che è il consulente, l'esperto della Lega per le politiche energetiche, finisce sotto intercettazioni della Direzione Investigativa Antimafia perché è accusato di corruzione e soprattutto perché accusato di avere come socio occulto Vito Nicastrì. Vito Nicastrì a sua volta è accusato di aver finanziato la latitanza del capo di Cosa Nostra, Matteo Messina Denaro. Ora i magistrati dicono che Paolo Arata avrebbe proprio portato in dote al suo socio occulto, i suoi rapporti con la Lega, in particolare con Armando Siri con il quale è indagato per corruzione perché avrebbero tentato di infilare, tentato invano, di infilare un emendamento nella legge di bilancio del 2019 in base al quale avrebbero fatto percepire degli incentivi a tutti coloro che avevano aperto campi eolici nel 2017. Una norma retroattiva della quale avrebbero beneficiato anche loro stessi, Arata e il suo socio. E bene. Che cosa fa Arata? Chiede a Burke, al cardinale Burke una mano perché si rivenga nominato... abbia un incarico di governo.

Burke si mette a disposizione, dice sì quando è il momento giusto, io sono pronto. Certamente Burke non conosceva i rapporti di Arata con Vito Nicastrì, quello che ha finanziato la latitanza del boss. Tuttavia Arata chiede anche un'altra cortesia. Chiede a Burke di far avere al figlio, Federico, per il nuovo nascente governo della Lega un incarico. E anche qui Burke si dice disponibile, non sappiamo se poi abbia fatto, sia intervenuto. Sta di fatto che quando arriva Steve Bannon a Roma nel 2018 Arata lo va ad accogliere nei panni di consulente della Presidenza del Consiglio. E parla con lui di strategie elettorali come fosse un leader di partito. A che titolo lo fa? Va anche detto che in base anche alle mail che ha raccolto Report in esclusiva dal database del consorzio OCCRP emerge anche che Arata, Federico Arata aveva dei suoi rapporti con gli Stati Uniti già a partire dal 2017, novembre del 2017. È lui che cerca, si presenta come spin doctor della Lega e dice di voler innalzare la Lega a una dimensione internazionale, prepara il viaggio negli Stati Uniti, che poi non si è effettuato, di Giorgetti e Salvini e scrive a Ted Malloch. Ted Malloch è il faccendiere che è stato coinvolto nel Russiagate, colui che ha avuto un ruolo anche nelle mail hackerate dai Russi che erano compromettenti, Hillary Clinton. Insomma, è questo il contesto. E poi Ted Malloch ha contribuito alla campagna elettorale di Trump, è stato in contatto con l'estrema destra americana e anche con quella religiosa, dai cui media partono gli attacchi a Bergoglio. Questa volta le critiche arrivano perché si è deciso di chiudere le chiese per evitare la diffusione del contagio.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dall'inizio della quarantena le porte delle chiese sono serrate e le messe sospese. Ma a Roma c'è chi si è inventato un modo per continuare a pregare in pubblico senza violare l'isolamento.

SUORE SACRO CUORE DI GESÙ

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Oh Santissima...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Tutti i giorni, alle dodici in punto, le suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù, salgono sul tetto del loro convento e, per qualche minuto cantano inni di preghiera per il pubblico affacciato alle finestre.

GIORGIO MOTTOLA

Si può celebrare la Pasqua anche stando a casa?

SUORA - SACRO CUORE DI GESÙ

Absolutamente sì, io penso che si può vivere anche in modo più intenso quest'anno.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In modo completamente diverso la pensano invece i media del mondo ultracattolico americano che sulla chiusura delle chiese in Italia hanno lanciato una violenta campagna che ha come obiettivo Papa Bergoglio.

TAYLOR MARSHALL – TEOLOGO YOUTUBER

E la nostra risposta è stare zitti: chiudiamo le porte delle chiese, sospendiamo i sacramenti così tutti i mezzi per la grazia divina sono... puffff...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La campagna sulla riapertura delle Chiese contro governo e Santa sede è partita dai media ultracattolici americani come Lifesitenews e Churchmilitant ed è dilagata su siti come Breitbart, l'organo di informazione dell'estrema destra americana fondato da

Steve Bannon. Gli stessi slogan e le stesse parole d'ordine hanno poi attraversato l'oceano e sono sbarcati in Italia. I primi a rilanciarli sui loro social sono stati i neofascisti di Forza Nuova, capeggiati da Roberto Fiore.

GIORGIO MOTTOLA

Salve.

ROBERTO FIORE – PRESIDENTE FORZA NUOVA

Salve. Salutiamo tutti...

GIORGIO MOTTOLA

Lei sta così "nature" senza mascherina, senza guanti.

ROBERTO FIORE – PRESIDENTE FORZA NUOVA

Io ho fede.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Lo scorso anno Fiore si è reso protagonista di una serie di campagne contro il Papa e con l'arrivo del coronavirus il suo partito ha lanciato la teoria del complotto contro i cattolici, avallato da alcune gerarchie vaticane.

ROBERTO FIORE – PRESIDENTE FORZA NUOVA

La chiesa ha dovuto cedere a dei poteri forti internazionali che le hanno imposto di chiudere, di non dire più messa, di non dare sacramenti, che è una cosa, ripeto, inedita nella Storia, cioè l'ha fatto il comunismo ma il comunismo è stato più onesto, nel senso: noi siamo atei materialisti non crediamo a ste cose, non le potete fare se no vi sbattiamo in carcere.

GIORGIO MOTTOLA

Questi invece vi chiudono le chiese con la scusa dell'emergenza sanitaria?

ROBERTO FIORE – PRESIDENTE FORZA NUOVA

Con la scusa dell'emergenza sanitaria, esattamente.

GIORGIO MOTTOLA

Vogliono chiudere le Chiese per sempre, secondo lei, è questo l'obiettivo?

ROBERTO FIORE – PRESIDENTE FORZA NUOVA

Oh Dio, oh Dio, attenzione, sicuramente questa è un qualche cosa che loro stessi, sto parlando dell'Oms che secondo me è il cuore dell'operazione, stanno vedendo... è in fieri.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per sventare il complotto anticristiano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e degli altri poteri forti su CitizenGO, piattaforma di fondamentalisti cattolici, Forza Nuova ha lanciato una petizione che ha raccolto l'appoggio di Vittorio Sgarbi, Carlo Taormina, e dei principali esponenti italiani del fronte anti-bergogliano. Fiore e gli altri firmatari chiedono la riapertura immediata delle Chiese e il ripristino delle messe.

GIORGIO MOTTOLA

E questa vaga contro-argomentazione per cui invece riaprendo le chiese si rischia di aumentare il contagio come la consideriamo?

ROBERTO FIORE – PRESIDENTE FORZA NUOVA

Una follia. Il collegamento fra ciò che è fisico e ciò che è spirituale ci dice ma questa è la prima cosa che più una persona è forte spiritualmente e più reagisce alle malattie. Quindi già da quel punto di vista uno dovrebbe dire: non dite scemenze.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E visto che la fede rende immuni al Coronavirus pochi giorni prima di Pasqua, sui profili social del movimento di Fiore iniziano a comparire post minacciosi come questi.

GIORGIO MOTTOLA

Avete annunciato che a Pasqua violerete la quarantena.

ROBERTO FIORE – PRESIDENTE FORZA NUOVA

Domenica in modo pacifico, cattolico, noi celebreremo la Pasqua. Il nostro sacrificio perché alla fine sarà un sacrificio di carattere economico, qualsiasi carattere sia, però è una cosa che noi facciamo per tutti.

GIORGIO MOTTOLA

Da fascista diventa ghandiano, in qualche modo.

ROBERTO FIORE - FORZA NUOVA

No, non è ghandiano. Se il popolo lì non reagisce come ha detto a badilate e allora loro possono dire: domani noi facciamo tutto. Invece noi dobbiamo fare vedere che il popolo reagisce.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E il giorno di Pasqua ci sono anche le telecamere di Report a documentare l'annunciata processione di Forza Nuova davanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore. Ma del sacrificio di Fiore non vi è traccia. Tra i militanti venuti a violare la quarantena manca proprio il leader.

AGENTE DIGOS

Ragazzi, a casa. Se ce ne avete una!

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alla fine, i militanti devoti e neofascisti sono solo uno sparuto gruppo e arrivano alla spicciolata.

GIULIANO CASTELLINO - DIRIGENTE FORZA NUOVA

Volevamo avere la libertà di ricordare la santissima Pasqua, solamente perché abbiamo detto che questa era la prima libertà che noi vogliamo riprenderci. Io invito tutti i romani e tutti gli italiani a fare attenzione, stiamo vivendo sotto dittatura.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Fatto il comizio in favore di telecamere la Digos se li porta via.

GIULIANO CASTELLINO - DIRIGENTE FORZA NUOVA

Viva la libertà, viva l'Italia!

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Tra i leader che siedono in parlamento ce n'è solo uno che ha offerto sponda alla campagna di Forza Nuova, rilanciando la petizione sulle Chiese sulle tv nazionali.

MATTEO SALVINI - INTERVISTA SKY

Io sostengo le richieste di coloro che dicono in maniera ordinata, composta, sanitariamente sicura, fateci entrare in Chiesa, per Pasqua fateci assistere anche in tre, in quattro, in cinque, alla messa di Pasqua. Mi dicono: si può andare da tabaccaio, perché senza sigarette non si sta. Eh, per molti anche la cura dell'anima oltre che la cura del corpo è fondamentale.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

L'intervento di Salvini non è arrivato a sorpresa: negli ultimi anni la destra italiana ha iniziato ad usare costantemente la religione come strumento di battaglia politica. Nemmeno ai tempi della vecchia Democrazia Cristiana è accaduto che leader nazionali in campagna elettorale brandissero simboli religiosi come armi di lotta politica.

MATTEO SALVINI

E io personalmente affido l'Italia, la mia e la vostra vita al cuore immacolato di Maria che son sicuro ci porterà alla vittoria.

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA

Io sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono italiana, sono cristiana, non me lo toglierete.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E soprattutto mai avremmo immaginato che leader politici potessero arrivare a recitare preghiere in diretta televisiva.

BARBARA D'URSO - LIVE NON È LA D'URSO

Tutte le sere io faccio il rosario, non me ne vergogno, anzi sono orgogliosa di dirlo. Quindi l'eterno riposo dona loro signore...

MATTEO SALVINI - LIVE NON È LA D'URSO

Siamo in due Barbara.

BARBARA D'URSO - LIVE NON È LA D'URSO

Splenda per essi la luce perpetua, riposino in pace amen.

MATTEO SALVINI - LIVE NON È LA D'URSO

Splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Tuttavia, a tanta devozione cattolica finora sono corrisposte altrettante critiche aspre nei confronti del capo della Chiesa.

MATTEO SALVINI

Però il Papa è Benedetto, il suo Papa è Benedetto, il mio Papa è Benedetto. Papa Benedetto sull'Islam e sulla convivenza fra i popoli aveva delle idee molto chiare. Quelli che invitato gli Imam in chiesa non mi piacciono.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma esattamente quando e come è accaduto che la destra sovranista italiana ha iniziato ad avere una improvvisa vocazione religiosa e a nutrire al contempo un così forse sentimento anti-bergogliano.

PAPA FRANCESCO – TV2000

Ma la xenofobia è una malattia. E le xenofobie tante volte cavalcano sui cosiddetti populismi politici, no? Delle volte sento in alcuni posti, discorsi che somigliano a quelli di Hitler nel '34. Si vede che c'è un ritornello.

DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Il Papa? Il Papa era in Messico lo sapevate? Ha detto cose negative su di me. Se e quando il Vaticano sarà attaccato dall'ISIS e tutti sanno che per ISIS il trofeo più ambito vi garantisco che il Papa si augurerà e pregherà soltanto che Donald Trump sia presidente.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

L'elezione di Trump è stata uno spartiacque: Report ha consultato i bilanci delle più importanti fondazioni della destra religiosa statunitense. E il risultato è davvero impressionante. Da quando Bergoglio è diventato Papa dalle organizzazioni ultra cristiane degli Stati Uniti sono arrivati in Europa oltre un miliardo di dollari.

PETER MONTGOMERY - SENIOR FELLOW RIGHT WING WATCH

Si tratta di associazioni cristiane integraliste ricchissime, che vogliono vietare l'aborto e cancellare le leggi in favore degli omosessuali in America e nel mondo. Sicuramente tra i loro obiettivi c'è la destabilizzazione dell'Unione Europea.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alcune delle fondazioni che hanno inviato denaro in Europa fanno parte del World Congress of Families, l'organizzazione ultra-cristiana che ha avuto nuova vita nel 2013 grazie Konstantin Malofeev, l'oligarca russo estremamente vicino a Putin che Matteo Salvini ha provato ad avere come ospite d'onore al congresso in cui è stato eletto segretario per la prima volta.

DA REPORT DEL 21 OTTOBRE 2019

GIORGIO MOTTOLA

Quando ha incontrato Salvini la prima volta?

KONSTANTIN MALOFEEV - FONDATORE MARSHALL CAPITAL

Molti anni fa. Sarei dovuto andare al congresso quando fu eletto.

GIORGIO MOTTOLA

Era stato invitato?

KONSTANTIN MALOFEEV - FONDATORE MARSHALL CAPITAL

Sì, ma non andai perché avevo altri impegni e non riuscii a venire in Italia.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Lo stesso anno in cui Salvini viene eletto segretario, Malofeev vola negli Stati Uniti e come abbiamo ricostruito grazie alle mail che abbiamo ritrovato nel database del consorzio Occrp, in quel viaggio l'oligarca russo ha incontrato deputati repubblicani come Chris Smith, rappresentanti del Family Research Council, una delle più importanti associazioni antiabortiste americane, Nation For Marriage di Brian Brown, presidente del World Congress of Families e rappresentanti dell'Heritage Foundation e del Leadership Institute, due delle più importanti fondazioni repubblicane.

GIORGIO MOTTOLA

Qual era l'argomento di questi incontri?

KONSTANTIN MALOFEEV - FONDATORE MARSHALL CAPITAL

Abbiamo discusso di come difendere le famiglie dal totalitarismo dell'agenda sodomita che si sta diffondendo in tutto il mondo.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi è in quel momento che è nata la Santa Alleanza?

KONSTANTIN MALOFEEV - FONDATORE MARSHALL CAPITAL

Sì, l'idea è nata lì.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Di questa Santa Alleanza fanno parte anche le fondazioni della destra religiosa americana che hanno mandato più dollari in Europa. Si tratta di associazioni finanziate dai multimiliardari che hanno sostenuto a suon di milioni la campagna elettorale di Donald Trump. La famiglia Koch, industriali ultraconservatori che hanno sborsato per le ultime presidenziali americane quasi un miliardo di euro e la famiglia Mercer, fondatore di Cambridge Analytica ed editore di Breitbart, la rivista di estrema destra già diretta da Steve Bannon.

PETER MONTGOMERY - SENIOR FELLOW RIGHT WING WATCH

Le associazioni della destra religiosa americana e i miliardari conservatori hanno stipulato anni fa un'alleanza per ottenere il controllo del Partito Repubblicano. E oggi con la presidenza di Trump hanno ottenuto il loro scopo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Le fondazioni sostenute dai Koch e dai Mercer in Europa non hanno finanziato solo associazioni religiose. Consultando i bilanci di tutti i partiti del parlamento europeo i loro soldi, 43 mila euro tra il 2016 e il 2017, sono arrivati anche ad un gruppo parlamentare: l'alleanza dei riformisti e conservatori di cui Fratelli d'Italia fa parte dal 2019. Secondo quanto ha scoperto Report, l'alleanza dei Riformisti e Conservatori è l'unico partito a Bruxelles finanziato da Heritage Foundation e da Atlas Network, le potenti e danarose fondazioni legate ai miliardari trumpiani. Ma quello tra il mondo trumpiano e il gruppo europeo della Meloni è un rapporto che sembra essersi molto intensificato negli ultimi anni.

Questo è l'intervento fatto dall'ex capo stratega di Trump, Steve Bannon nel 2018 alla festa nazionale di Fratelli d'Italia.

STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Io vi posso aiutare focalizzandoci sulle prossime europee per vincerle. Vi possiamo fornire e far realizzare sondaggi e analisi di big data. Preparare cabine di regia. Tutto quello di cui si ha bisogno per vincere le elezioni. Vi aiutiamo in modo gratuito.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Questa invece è la più importante conferenza della destra americana. L'attrazione principale è l'intervento del presidente degli Stati Uniti Donald Trump. L'anno scorso a scaldare il pubblico c'era anche un politico italiano.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA

Signore e signori, grazie per avermi invitato.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Insieme all'artefice della Brexit, Nigel Farage, Giorgia Meloni è stato l'unico politico europeo invitato a parlare alla conferenza.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA

La crisi dell'Unione Europea è una crisi di democrazia e di sovranità popolare. Questa entità sovranaturale e antidemocratica ha imposto sulle nazioni europee le scelte di élite globaliste e nichilistiche guidate dalla finanza internazionale.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E chi sa se il riferimento era anche alle stesse élites finanziarie che pagano la conferenza. Come l'NRA, la lobby delle armi, che compare come sponsor principale sul palco accanto a compagnie assicurative ultra-cristiane e criptovalute giapponesi.

In Europa da qualche tempo le fondazioni della destra americana hanno iniziato a esercitare un ruolo politico sempre più attivo. A inizio febbraio, in uno degli hotel più lussuosi di Roma, le americane Edmund Burke Foundation e l'International Reagan-Thatcher society hanno organizzato un mega evento politico internazionale tenuto a battesimo da Giorgia Meloni.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA

Questo evento è un evento che sono molto orgogliosa di aprire, come sapete è un evento dedicato al mondo conservatore internazionale, sapete che Fratelli d'Italia in questi anni ha lavorato molto a livello internazionale nella tessitura di una serie di rapporti.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alla conferenza sponsorizzata dalle fondazioni americane partecipano pezzi grossi della scena conservatrice europea. Come Marion Maréchal-Le Pen, astro nascente dell'ultra destra francese e soprattutto, il premier ungherese Viktor Orban. Che in patria, di recente, per l'emergenza coronavirus, ha assunto pieni poteri. Il titolo della manifestazione è di ispirazione religiosa. "Dio, onore e patria". E ovviamente il Papato di Bergoglio è uno dei principali argomenti.

GIORGIO MOTTOLA

Onorevole, potremo semplificarla con...

ADDETTO STAMPA

Facciamo un attimo parlare anche gli altri giornalisti.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA

No, ma lui mi vuole bene. Dimmi, dimmi. Ci tengo. Come vuole semplificare lei?

GIORGIO MOTTOLA

Qui ci saranno anche altre figure molto critiche nei confronti di Bergoglio. Qual è la sua posizione? Lei non ha mai espresso pubblicamente una posizione su Bergoglio.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA

Non ho da esprimere una posizione su Bergoglio perché io faccio politica, non faccio il cardinale. Penso che il Papa debba portare avanti le sue... il suo lavoro, ecco. E la politica debba fare un altro lavoro.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma alla tavola rotonda iniziale il tema è proprio il Vaticano. E le posizioni su Bergoglio vengono esposte in modo estremamente esplicito.

ROBERTO DE MATTEI – PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO

Se noi compariamo i due leader della nostra epoca, Papa Francesco e il presidente Donald Trump, scopriamo che abbiamo a che fare con un'inversione di ruoli: Papa Francesco ha rinunciato a essere un leader spirituale, subordinando i valori morali, come la vita e la famiglia, a istanze politiche e sociali. E perciò Papa Francesco è diventato il leader della sinistra internazionale. Dall'altro lato, Donald Trump, si sta avviando alla sua rielezione attribuendo una maggiore valenza morale al suo mandato politico.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Papa Francesco è identificato come leader della sinistra internazionale. Forse senza girarci troppo intorno i motivi, il segreto degli attacchi a Papa Bergoglio sono racchiuse in queste parole che il nostro Giorgio Mottola ha registrato nell'intervento di un relatore al convegno dove era ospite Giorgia Meloni. Nel vuoto lasciato da alcuni partiti che incarnavano dei valori come quello dell'accoglienza, dell'abbattimento delle disuguaglianze, del socialismo, della difesa dell'ambiente violentato, anche un Papa che abbraccia l'ideale francescano può diventare il bersaglio dell'estrema destra. E poi abbiamo visto anche che c'è chi lo finanzia questo tiro al bersaglio. L'abbiamo sentito dalle parole dell'oligarca ultranazionalista vicino a Putin, Malofeev, l'ha detto che è in contatto dal 2013 con la Lega di Salvini e lui stesso ha ammesso, ho fatto dei viaggi negli Stati Uniti, ho incontrato deputati, ambienti dell'ultra destra americana, quello delle fondazioni più conservatrici, ecco. Con lo scopo di difendere la famiglia dall'attacco sodomita. E in questo viaggio ha incontrato anche fondazioni fra qui, Heritage e Atlas Network. Come ha scoperto Report hanno finanziato direttamente o indirettamente dal 2016 al 2017 per circa 50 mila euro l'alleanza dei conservatori riformisti europei. È il gruppo europeo al quale ha aderito anche Giorgia Meloni nel 2019. È un po' il cavallo di Troia di Trump all'interno dell'Europa. È poca roba, ma non bisogna dimenticare che Report ha anche scoperto pochi mesi fa che da quando Papa Bergoglio è diventato Papa dalle fondazioni d'ambienti conservatori americani sono arrivati in Europa una pioggia di dollari, circa un miliardo di dollari hanno finanziato dei movimenti della destra, dell'estrema destra anche ultra religiosi per, da una parte, far implodere l'Europa, dall'altra per mettere in crisi il Papato di Bergoglio. Proprio dopo per aver aderito a questo movimento europeo Giorgia Meloni, dopo anche aver instaurato rapporti con Bannon, è stata invitata alle più importanti convention repubblicane. Ecco a febbraio scorso ha partecipato al prestigioso National Prayer Breakfast, l'evento annuale di politica e preghiera che viene organizzato a Washington, dalla potente controversa fondazione Fellowship e c'era anche il presidente Trump. L'onorevole Giorgia Meloni era tra i pochi politici europei presenti. Ma se l'humus è questo, è facile che germogli anti-bergogliani possano sorgere, spuntare qua e là. Ma c'è un filo che li unisce a partire da quello che c'è all'interno di un prestigioso istituto di ricerca dove c'è chi evoca il fumo di Satana fino ad arrivare alla sede di una televisione online Gloria TV che dietro al celestiale nome che evoca la preghiera di lode, però nasconde tre teste, una delle più attive degli attacchi di Bergoglio. Ha una testa in Svizzera, l'altra in Moldavia, la terza in un paradiso che però non è terrestre.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il fronte degli americani anti-bergogliani ha il suo quartier generale qui a Roma, dietro l'antica basilica di Santa Balbina. Varcata la soglia del cortile interno c'è la sede della Fondazione Lepanto, presieduta dal professor Roberto De Mattei, esponente dell'aristocrazia romana, nominato da Berlusconi nel 2008 vicepresidente del CNR, nonostante l'opposizione del mondo accademico.

GIORGIO MOTTOLA

Mi pare di capire è su posizioni anti-evoluzioniste?

ROBERTO DE MATTEI – PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO

Assolutamente. L'evoluzionismo è un mito, è una leggenda.

GIORGIO MOTTOLA

Ma in che senso è una leggenda?

ROBERTO DE MATTEI - PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO

È una pura frottola. Tutti gli uomini che esistono discendono da Adamo ed Eva.

GIORGIO MOTTOLA

Lei ha anche una teoria interessante sulla caduta dell'impero romano. Che sarebbe la punizione per la diffusione dell'omosessualità nell'impero, è vero?

PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO

L'omosessualità è sicuramente un peccato grave, condannato da Dio. E che può determinare la fine di una civiltà.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dallo scorso anno la fondazione Lepanto ha iniziato ad organizzare preghiere di protesta in piazza contro la gestione della chiesa da parte di Bergoglio. Si auto definiscono *Acies ordinata* esercito regolare. La più affollata si è tenuta lo scorso settembre a Roma nel piazzale di Castel Sant'Angelo. Erano presenti i rappresentanti delle più potenti associazioni americane e i direttori di Lifesitenws e di Church Militant, i siti che hanno indicato nella punizione divina inflitta al Papa la causa del coronavirus.

ROBERTO DE MATTEI -PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO

Papa Francesco sta indubbiamente contribuendo a determinare la confusione all'interno della Chiesa.

GIORGIO MOTTOLA

Lei ha scritto: il fumo di Satana sta avvolgendo il campo di battaglia.

ROBERTO DE MATTEI -PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO

Normalmente nelle situazioni di confusione che la Chiesa ha conosciuto nella sua storia i Papi sono sempre stati la soluzione dei problemi. Oggi noi ci troviamo per la prima volta nella storia in una situazione in cui il Papa invece di essere la soluzione del problema è la causa del problema. Perché è egli stesso, Papa Francesco, purtroppo tragicamente un fattore di autodemolizione della Chiesa e quindi di diffusione del fumo di satana all'interno della Chiesa.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La propaganda anti-bergogliana corre e cresce innanzitutto sul web. Ci sono quotidiani on line monotematici con decine di giornalisti e budget illimitati, pagine Facebook contro il Papa e piattaforme on line come Gloria Tv che ogni giorno produce un telegiornale che spesso dà fake news su Bergoglio.

TG GLORIA TV

Il problema di Papa Francesco sono le sue parole ambigue ed equivoche, la sua reticenza, astuta e sleale, la sua opportunistica negligenza. E il fatto che dia

l'impressione di approvare comportamenti omosessuali. In questo modo Papa Francesco sta compromettendo seriamente il suo compito pastorale.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Gloria TV è uno dei siti più violenti e virali della galassia online anti-bergogliana. Funziona come un social network e tutti i giorni pubblica vignette contro Bergoglio come questa, in cui viene rappresentato come un pagliaccio, o questa, in cui il Papa si fa un selfie con il diavolo. O ancora questa, in cui Bergoglio abbandona la cristianità per correre tra le braccia di Satana.

ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE

Ma c'è una cosa in comune qua. È questa paperella gialla, che ai più non dice nulla ma agli esperti di comunicazione online, la paperella gialla è il simbolo delle proteste contro Putin e la corruzione di Mosca. Per cui praticamente simboleggia il fatto che Bergoglio è contro Putin. È un nemico del popolo russo, è un nemico di Putin e fa capire esattamente da che parte sta Gloria TV.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La redazione di Gloria TV ha sede in un piccolo paese del cantone tedesco della Svizzera, al piano terra di questa casa. Fuori c'è l'insegna, ma dentro la stanza sembra vuota.

GIORGIO MOTTOLA

C'è qualcuno di Gloria Tv?

DONNA

No, non c'è nessuno. Proviamo a suonare il campanello.

GIORGIO MOTTOLA

E da quando non si vede nessuno?

DONNA

Non c'è nessuno da un anno.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

I responsabili di Gloria Tv non sono irreperibili solo per noi. In Italia hanno ricevuto diverse denunce ma i loro server sono registrati in Moldavia.

ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE

E la cosa interessante è che adesso siamo qua nella pagina italiana, se andiamo nelle lingue...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ci sono tutte le lingue del mondo.

ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE

Tutte le lingue del mondo. E ovviamente chiunque sia pratico del web e sappia quanto costa gestire queste migliaia di contenuti in queste lingue, più il sistema come un social network, sa che sono cifre di centinaia di migliaia di euro.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma capire chi ce li mette tutti questi soldi è un'impresa impossibile. L'unica cosa che sappiamo, infatti, è che il dominio appartiene a Church Social Media, una società

completamente anonima che ha sede nel Delaware, il paradiso fiscale americano. E pensare che ufficialmente a fondare e gestire il sito è questo semplice prete di provincia, Reto Nay, sostenitore della messa in latino, sospeso dalla Chiesa Cattolica per le sue posizioni estremiste.

RETO NAY- FONDATORE GLORIA TV

Il punto importante non è fare il bene, fare il bene è un punto assolutamente secondario! Dunque smettete questi discorsi socialisti, comunisti, di gente povera, del povero. Il primo povero della tua vita sei tu.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Mentre siamo davanti la sede di Gloria TV vediamo un uomo che prende la posta dalla cassetta della redazione. Ci sembra incredibilmente somigliante a una delle foto più recenti in cui compare Reto Nay.

GIORGIO MOTTOLA

È lei don Reto Nay?

GEMELLO RETO NAY

No no.

GIORGIO MOTTOLA

No, è lei, è proprio lei.

GEMELLO RETO NAY

No, non sono io.

GIORGIO MOTTOLA

Però mi scusi, sembra lei.

GEMELLO RETO NAY

Sembra, sembra. Siamo fratelli.

GIORGIO MOTTOLA

Siete identici.

GEMELLO RETO NAY

Siamo, siamo, come si dice, zwilling.

GIORGIO MOTTOLA

Perché volevo chiedere chi finanzia Gloria Tv.

GEMELLO RETO NAY

Ah, no no no! Non c'entro. Non mi interessa, andate via.

GIORGIO MOTTOLA

Come mai la società ha sede nel Delaware.

GEMELLO RETO NAY

Non mi interessa. Arrivederci.

GIORGIO MOTTOLA

Anche i server sono registrati in Moldavia, come mai?

GEMELLO RETO NAY

Andate via! Vaffanculo! Non mi interessa.

GIORGIO MOTTOLA

Ma come vaffanculo, non mi dica così.

GEMELLO RETO NAY

Arrivederci! Ciao!

GIORGIO MOTTOLA

Però non mi spinga così!

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dal web alla politica il passo è breve Dal 2016 il fronte anti-bergogliano in Europa ha anche un partito ufficiale di riferimento. Si chiama Coalition pour la vie et la famille e lo ha fondato il belga Alain Escada, estremista di destra noto per le sue posizioni anti-semite.

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

L'obiettivo del Papa è rovesciare la chiesa. Insieme a noi ne sono consapevoli cardinali, vescovi, capi di stato cattolici, capi di partito, presidenti di associazioni e movimenti cattolici del mondo. Tutti hanno capito che il Papa è un sovversivo. E quindi bisogna agire per fare in modo che abbandoni il trono pontificio. Dobbiamo al più presto sbarazzarci di Bergoglio.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Destituire il Papa non è un obiettivo da poco. Per questo la Coalition, che in Europa è presente in otto paesi, ha chiesto soldi al Parlamento Europeo, e nel 2017 Bruxelles ha stanziato per il partito di Escada e per la fondazione collegata quasi 500 mila euro. Fondi però, sostiene Escada, che non sarebbero mai veramente arrivati. Nonostante ciò, la macchina di propaganda contro Bergoglio non si è mai fermata.

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Non è escluso che questo Papa sia manovrato da forze occulte.

GIORGIO MOTTOLA

Che intende per forze occulte?

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Alle Organizzazioni giudaico-massoniche che agiscono nell'ombra per opporsi all'influenza della chiesa cattolica.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi Papa Francesco è l'espressione di un piano giudaico-massonico in Europa?

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Oggi Papa Francesco partecipa e collabora al piano del nuovo ordine mondiale.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Cofondatore e segretario della Colation pour la vie et la Famille, è un italiano, Stefano Pistilli.

STEFANO PISTILLI – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKUS NETWORK

Salve a tutti, sono Stefano Pistilli, amministratore delegato di Arkus Network, amministratore unico di Amanda Tours.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Con le sue società di cui è amministratore lo scorso anno Pistilli ha partecipato all'acquisto del Palermo calcio, senza però riuscire a salvarlo dal fallimento. Ma che c'entra un manager di azienda e aspirante dirigente calcistico come Pistilli con il più anti-bergogliano dei partiti europei, che usa argomenti così neo-nazisti?

GIORGIO MOTTOLA

Come ha conosciuto Stefano Pistilli?

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Una persona che forse conoscete, Roberto Fiore.

GIORGIO MOTTOLA

Lo consociamo molto bene.

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Mi ha presentato molte persone.

GIORGIO MOTTOLA

E nella coalizione lui rappresenta Roberto Fiore?

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Sì, certo. Ma io sono legato anche a molta gente nella Lega.

GIORGIO MOTTOLA

Lei con chi ha rapporti nella Lega?

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Molti europarlamentari della Lega che mi hanno messo in contatto con l'ex ministro per la famiglia Lorenzo Fontana.

GIORGIO MOTTOLA

Ha rapporti anche con Fratelli d'Italia? Giorgia Meloni?

ALAIN ESCADA – PRESIDENTE COALITION POUR LA VIE ET LA FAMILLE

Certo! Ammiro profondamente la signora Meloni, una vera paladina della famiglia tradizionale.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E siamo sempre là insomma. Chi è che attacca Bergoglio in nome dell'integralismo cattolico? Ecco c'è l'estremista di destra, il francese Alain Escada che ha in qualche modo fondato il partito, il movimento, la coalizione per la vita e la famiglia. Ha un cofondatore un italiano Stefano Pistilli, che è quello che ha rilevato il Palermo calcio, poi è fallito. E anche l'amministratore delegato di Arkus, un network che fa riferimento all'imprenditore Salvatore Tuttolomondo, un imprenditore coinvolto in vari fallimenti, tra cui quello della Fiscom, la finanziaria legata alle attività di Enrico Nicoletti, considerato il banchiere della banda della Magliana. Poi Pistilli lo troviamo anche in un trust con la figlia di Roberto Fiore. Un trust londinese. Insomma il giro è quello. E poi c'è Glorai Tv, una tv online che strizza l'occhio alla Russia di Putin, sforna fake news,

attacca continuamente Bergoglio, però ha la proprietà in Delaware. Ecco tra le virtù che predica, manca sicuramente la trasparenza. L'unico a metterci la faccia è il fratello dell'anchorman, fratello gemello che però quando gli chiedi spiegazioni, ha il vaffa facile. Almeno in questi casi, pare che l'integralismo cattolico nasconde invece quello politico. Fa eccezione invece chi osserva con rigore la dottrina cattolica il cardinale Raymond Burke però anche lui, quando gli vai a chiedere spiegazioni sulle intercettazioni imbarazzanti dove Paolo Arata gli chiede raccomandazioni per Siri e il figlio, glissa o preferisce negare. È ovvio che se vai a vedere dal buco della serratura la vita di ciascuno di noi, anche quella dei santi, qualche macchia la trovi. Noi preferiamo non entrare nelle critiche di natura teologica, perché è materia delicata e non è nostra competenza. Tuttavia registriamo che le critiche a Bergoglio nascono soprattutto da ambienti ultranazionalisti vicini a Putin e quelli dell'estrema e della destra ultra-cristiana vicini a Trump. E qua vengono rilanciati da ambienti neofascisti e nazi-fascisti. Insomma, più che un obiettivo al centro di una diatriba teologica Bergoglio sembra essere l'obiettivo di una guerra fredda. Proprio oggi che la Chiesa deve essere unita e deve sembrare unita. Perché ci sarà da raccogliere i cocci di un'umanità quando si uscirà dal virus. Non bisogna dimenticare, come dice lo stesso Francesco, che il vero potere è il servizio, prendersi cura delle persone più anziane, delle persone più fragili, quelle che abitano alla periferia del nostro cuore. E ora invece vediamo come le ha raccolte queste persone, la vita di queste persone, un fotografo, Tony Gentile, che ha osservato la vita degli altri dalla finestra, mentre consumava la sua quarantena. È stato il fotografo dei due Papi, soprattutto quello che ha immortalato Falcone e Borsellino, in quello scatto che è diventato simbolo della resilienza alla mafia.